

Musei - Comunità - Territorio

Bernardetta Pallozzi

Museo Civico D. Dal Lago, Corso Italia, 63. I-36078 Valdagno (VI). E-mail: museo@comune.valdagno.vi.it

Ivana De Toni

Ufficio Musei Altovicentino, Via Cardinal de Lai, 61. I-36034 Malo (VI). E-mail: info@museialtovicentino.it

RIASSUNTO

Musei Altovicentino, rete territoriale di musei multitematici, opera con l'obiettivo di sviluppare buone pratiche di progettazione partecipata per la valorizzazione dei musei e del territorio che li circonda. Grazie a nuove iniziative, atte a porre l'attenzione sul paesaggio e sulla sua valenza culturale, si stanno sviluppando nuove sinergie con soggetti diversi sia sociali sia economici in un'ottica di turismo sostenibile.

Parole chiave:

rete, sinergie, paesaggio, turismo, sostenibilità.

ABSTRACT

Museums - Community - Territory

Musei Altovicentino, local network of museums, aims at creating good practices about shared planning to increase in value museums and territory. Thanks to new ideas, which want to pay attention on landscape and its cultural importance, Musei Altovicentino are creating new synergies with different social and economic subjects with a view to sustainable tourism.

Key words:

network, synergies, landscape, tourism, sustainability.

MUSEI ALTOVICENTINO

Il Museo Civico D. Dal Lago di Valdagno è parte di una rete territoriale di musei multitematici – Musei Altovicentino – attiva da 16 anni che opera per la tutela del patrimonio culturale e naturale con l'obiettivo di sviluppare buone pratiche di progettazione partecipata per la valorizzazione dell'identità storico-culturale del territorio di riferimento. Il progetto culturale nasce nel 2001 – con il nome di Rete Museale Altovicentino – dall'esigenza di alcune amministrazioni comunali di istituire uno strumento per favorire scambi di competenze e una gestione virtuosa delle risorse economiche nel settore culturale dei musei. Negli anni la rete ha permesso un continuo scambio di conoscenze e competenze, lo sviluppo di nuove idee e progetti che hanno favorito la consapevolezza e la valorizzazione del patrimonio non solo dei musei ma anche del territorio a essi connesso. Attualmente la collaborazione si è ampliata e la convenzione è sottoscritta da 17 comuni e coordina più di 50 realtà tra musei strutturati, collezioni, siti, giardini storici e botanici, centri visita e di educazione ambientale (De Toni & Hind, 2017). Nei primi anni di collaborazione, i musei pionieri avevano posto l'attenzione sull'essere e fare rete, ma poi il continuo confronto e i vari progetti sviluppati hanno portato alla necessità di un cambiamento che ha spostato l'attenzione sul ruolo dei musei e sulla loro importanza per il territorio in cui sono inseriti. Di conseguenza si è sentita anche la necessità di ridefinire l'identità del progetto, che nel tempo ha tra-

valicato i confini ideali del territorio dell'Alto Vicentino. Nel 2011 debutta così il nome "Musei Altovicentino", che meglio rispecchia la cura per il patrimonio culturale e la collaborazione allargata in ambito territoriale con nuovi obiettivi di qualità da parte delle istituzioni coinvolte. La sopravvivenza dei luoghi di conservazione, altrimenti destinati alla chiusura e all'abbandono, richiede continuamente un grande lavoro di valorizzazione e fusione con il territorio creando, grazie alla rete, sinergie con soggetti diversi anche nell'ottica dello sviluppo del turismo sostenibile per l'area.

Perseguendo queste finalità i musei appartenenti a Musei Altovicentino negli anni hanno progettato e realizzato una serie di eventi e iniziative per mettere in evidenza lo stretto legame tra il patrimonio culturale presente sul territorio e i beni custoditi nei musei locali.

Nascono in particolare due progetti fortemente legati al territorio: "Musei a cielo aperto. Percorsi tra arte, natura e storia" e "VIVI Weekend".

MUSEI A CIELO APERTO

"Musei a cielo aperto" rimanda a un'idea di patrimonio che non è conservato all'interno delle stanze, dei locali del museo, ma si trova in un contesto molto meno riconoscibile e identificabile, ossia nel paesaggio. Si realizza così la volontà di dare la giusta attenzione anche al patrimonio non musealizzato, promuovendolo in senso lato come scritto sia nell'articolo 1 della Convenzione

Europea del Paesaggio ("Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"), sia nella Convenzione di Faro ("una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future") (Convenzione Europea del Paesaggio, 2000; Convenzione di Faro, 2005).

"Musei a cielo aperto" è caratterizzato da un calendario di appuntamenti domenicali nel periodo primavera-estate; il programma prevede la visita a un museo o luogo di interesse in compagnia del curatore del museo, pranzo al sacco o presso strutture in loco (agriturismi, fattorie didattiche...) e a seguire un'escursione naturalistica o a un percorso urbano tematico con guida (educazione in situ). Quando le attività sono ritenute troppo impegnative per bambini e ragazzi, la proposta viene diversificata, inserendo ad esempio laboratori ludico-didattici che si svolgono contemporaneamente a quanto proposto al pubblico adulto.

Questa differente modalità di educazione al patrimonio implica una revisione e un ampliamento dei servizi educativi solitamente proposti, includendo un'attività di mediazione del paesaggio e della complessità di valori che rappresenta, tenendo conto del target eterogeneo che è la famiglia.

L'interdisciplinarietà di questi appuntamenti e l'ambientazione degli stessi invogliano il pubblico non solo a partecipare ma a essere anche parte attiva della proposta grazie alla pluralità di saperi che possono essere giustapposti e che si rivelano complementariamente arricchenti. A livello locale, infatti, le iniziative in calendario sono capaci di sollecitare l'interesse di residenti e operatori economici verso beni e percorsi con valore culturale.

Ad esempio il Museo Civico D. Dal Lago di Valdagno (VI), in occasione delle celebrazioni legate al centenario della Grande Guerra, ha promosso un'escursione guidata con asini lungo "Il Sentinello" - mulattiera d'arrocamento - per raggiungere il Monte Civillina (fig. 1). Tale percorso è inserito all'interno dell'Ecomuseo della Grande Guerra - Regione Veneto - Monte Civillina - la Grande Guerra nelle Retrovie. La giornata è stata caratterizzata non solo da un approccio storico ma anche dalla scoperta degli aspetti naturalistici e in particolar modo mineralogici del luogo, valorizzando in questo modo il territorio nei suoi molteplici aspetti. Nel pomeriggio, in vetta, è stato proposto uno spettacolo concerto, gioco teatrale per rileggere le incredibili avventure dei soldati sui fronti della Grande Guerra. La collaborazione tra Museo, storici locali della Grande Guerra e Gruppo Alpini e la molteplicità di argomenti trattati hanno reso la proposta interessante e adatta sia agli adulti sia ai bambini che, durante la pausa per il pranzo, sono diventati dei giovani esploratori alla ricerca di minerali.

VIVI WEEKEND

L'esperienza di "Musei a cielo aperto" ci ha aiutato a instaurare un contatto con altri attori del territorio compresi quelli economici. Purtroppo manca ancora una consuetudine al dialogo e di conseguenza i tempi sono lunghi e non si è ancora riusciti a consolidare una relazione, ma continueremo il lavoro di inclusione nei confronti delle categorie economiche perché riteniamo che il patrimonio culturale sia una risorsa in grado di accrescere benefici sociali ed economici, e che tra i nostri compiti ci sia anche quello di attivare processi partecipativi attorno alla gestione e valorizzazione dei beni culturali.

Nonostante il dialogo con realtà locali e operatori economici non fosse ancora consolidato, abbiamo allargato il nostro sguardo iniziando a lavorare su una proposta più complessa. Ed è nato "VIVI Weekend", iniziativa di carattere culturale e di promozione del territorio che si articola nei fine settimana e che promuove manifestazioni di attrazione per il grande pubblico, grazie alle quali si offre visibilità anche ai musei. In questa programmazione un ruolo particolare è stato assunto dal Museo Civico D. Dal Lago di Valdagno, le cui collezioni raccontano nel dettaglio l'evoluzione geologica della vallata. Il Museo per esplorare il territorio in un modo nuovo ha organizzato e promosso una serie di trekking someggiati collegando più realtà museali e mettendo in risalto gli aspetti storico-naturalistici del territorio che le separa.

L'idea di percorrere a piedi differenti territori attraverso sentieri e pascoli nasce proprio dal desiderio di conoscere ma soprattutto osservare gli aspetti diversi



Fig. 1. Inquadramento storico all'inizio del percorso del "Sentinello".

degli ambienti che ci circondano: storia e natura, tradizioni e leggende. La presenza poi degli asini è un valore aggiunto: gli asini infatti si muovono con lentezza e prudenza consentendo ai partecipanti di ammirare le bellezze dei luoghi attraversati, i pascoli con le mucche intente a brucare l'erba, i fiori e i vari alberi e arbusti, animali di vario genere comprese farfalle multicolori. Fare trekking con gli asini fa tornare indietro nel tempo, quando non esisteva la frenesia di raggiungere in breve tempo una determinata meta. Inoltre, essendo animali robusti e resistenti alla fatica, gli asini possono trasportare gli zaini e altro materiale necessario al viaggiatore e diventare un divertente e piacevole mezzo di trasporto per i giovanissimi camminatori che possono così trovare un po' di riposo a dorso di mulo. Altra importante caratteristica dell'iniziativa è la scelta adottata per il pernottamento: campo base con tende per vivere intensamente e condividere con gli altri questa particolare esperienza immersi nella natura. Nell'ultima edizione, Valdagno - Monte Civillina - Recoaro Terme, il campo base era posizionato a 1000 m di altitudine e sono stati sperimentati oltre al pernottamento in tenda anche la preparazione della cena e della colazione con la collaborazione di tutti i partecipanti: momenti di divertimento e vera condivisione. La location ha permesso di vivere appieno il territorio e di poter ascoltare e osservare la natura: il fruscio delle foglie, i versi degli animali notturni, la luce della luna piena e delle lucciole, il profumo del bosco (fig. 2).

Per poter realizzare tutto questo gli attori coinvolti sono stati molti: dal personale dei musei alle guide naturalistiche locali, dalle associazioni locali di promozione sociale (associazione Ciuchinando per gli asini) all'Associazione Nazionale Alpini, che ci ha permesso di utilizzare gli spazi in quota, dalle strutture ricettive agli operatori locali per ospitalità e supporto logistico. L'iniziativa ha avuto sempre riscontri più che buoni da parte dei partecipanti che hanno imparato a conoscere l'importanza del territorio e il forte legame che esiste non solo con le realtà museali locali ma anche con la gente del luogo. Prova di questo apprezzamento è stata la presenza di nuclei familiari a più trekking.

Quali sono i principali punti di forza dell'iniziativa? Sicuramente lo studio di una proposta articolata adatta anche alle famiglie con bambini piccoli grazie soprattutto alla presenza degli asini ma anche la possibilità di vivere un weekend quasi completamente immersi nella natura (passeggiare tra i boschi e pernottare in tenda). Esistono però diversi punti critici su cui è necessario lavorare non solo per migliorare l'articolazione della proposta ma anche per renderla maggiormente partecipata e sostenibile da un punto di vista economico per gli organizzatori.

IL FUTURO

Musei Altovicentino e le realtà che aderiscono a questa rete hanno dato e continuano a dare vita a idee e



Fig. 2. Campo base del trekking sulla vetta del Monte Civillina, Recoaro Terme (VI).

progetti per la conservazione, la tutela, l'interpretazione e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, cercando di sviluppare buone pratiche di progettazione partecipata per la valorizzazione dell'identità storico-culturale del territorio di riferimento, in sinergia anche con soggetti diversi, nell'ottica dello sviluppo di un turismo culturale. Tutto questo ci auguriamo possa portare alla facilitazione di una lettura del paesaggio che sia soprattutto diachronica, per restituire al visitatore, ma in primis agli abitanti, un continuo dialogo tra passato e presente, riportandosi così con le esigenze quotidiane di chi vive in un determinato territorio, che è allo stesso tempo erede di un passato e che a sua volta diventerà futura eredità.

BIBLIOGRAFIA

DE TONI I., HIND E., 2017. *Open sky museums and landscape interpretation*. In: Riva R. (ed), *Ecomuseums and cultural landscapes. State of the art and future prospects*. Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, pp. 196-202

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO, Firenze 20 ottobre 2000 (http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf).

CONVENZIONE DI FARO, 2005. *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*. Consiglio d'Europa (CETS no. 199), Faro 27 ottobre 2005.